



nutrimi



«Glutine e lattosio: in Italia boom-intolleranze»

Nuovi test genetici e alimenti *ad hoc* per affrontarle

*Nel corso del Forum di Nutrizione Pratica presentati i numeri delle malattie. Gli esperti:
«La predisposizione è necessaria, ma l'ambiente gioca un ruolo decisivo»*

Milano, 3 aprile 2014 - Le intolleranze alimentari sono sempre più diffuse: secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, circa l'8% dei bambini e il 2% della popolazione adulta soffre di "reazioni avverse ad uno o più cibi" che si manifestano con sintomi gastrointestinali: dolori addominali, crampi, diarrea, vomito. Un fenomeno in crescita in tutto il mondo che ha portato molti supermercati, bar e ristoranti ad attrezzarsi con un'offerta per diete specifiche, gluten-free o senza lattosio.

Il tema delle intolleranze è stato protagonista di una sessione di **NutriMI - VIII Forum di Nutrizione Pratica**. *«I numeri delle intolleranze stanno crescendo sensibilmente: oggi 7 italiani su 10 non digeriscono il lattosio, mentre un italiano su cento soffre di celiachia»*. Alla diffusione del glutine nell'alimentazione umana corrisponde l'ampia prevalenza di disturbi indotti dal glutine in ambito clinico: la celiachia, l'allergia al grano e la sensibilità al glutine. *«Negli anni più recenti quest'ultima condizione ha attirato l'interesse in ambito medico - ha spiegato Carlo Catassi, docente di pediatria all'Università Politecnica delle Marche di Ancona -. Oggi sappiamo che la **sensibilità al glutine** si manifesta con sintomi intestinali o extra-intestinali ma, a differenza della celiachia, può essere transitoria»*.

Quanto al lattosio, oltre alla predisposizione genetica, a condizionare il deficit della lattasi - l'enzima deputato alla digestione dello zucchero - sono alcune malattie infiammatorie croniche intestinali (celiachia, morbo di Chron), infezioni batteriche o virali, trattamenti farmacologici. *«In questo ambito oggi sono disponibili specifiche e mirate analisi di profili di suscettibilità genetica che consentono una effettiva personalizzazione dell'impostazione terapeutica e nutrizionale - ha dichiarato Damiano Galimberti, coordinatore della Società Italiana di Nutrigenomica ed Epigenetica -. La letteratura scientifica più recente ha evidenziato come il **test genetico per l'intolleranza al lattosio** abbia una attendibilità scientifica altissima e possa essere sostituito al tradizionale e più complesso breath test per la diagnosi di ipolattasia primaria»*.

